

PREZZO CENT. 5

ABBONAMENTI:

ANNO: IN CESENA L. 2.50 — FUORI L. 3
SEMESTRE E TRIMESTRE IN PROPORZIONE

Rivolgersi al Sig. Cantoni Domenico - Contrada Uberti 42
(Agenzia Assicuratrici).

Cesena 9 Agosto 1913

Anno XXV - N. 32

Le inserzioni si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità
"LA GROCCETTA", Via Urbana 7-11 Bologna. — Diffide, ringraziamenti, necrologie, comunicati Centesimi 10 la parola. Sentenze giudiziali Lire 3 la linea misurata corpo 7. In Cesena rivolgersi al Signor Nullo Garaffoni Impres. Affissioni e Pubblicità, Corso Mazzini 9

Conto Corrente della Posta

NUOVO CONGRESSO per la piccola proprietà

Un altro congresso per la piccola proprietà, in questi tempi di incertezza politica e di panico elettorale, è cosa estremamente piacevole.

Però, a priori, chi volete che non sia, più o meno, favorevole alla piccola proprietà?

Si può essere conservatori, si può essere liberali, si può essere clericali e magari (guardate un po' fin dove si arriva!) si può essere anche socialisti; e amare di amore avviserò la piccola proprietà!

Fino a poco tempo fa nessuno si era accorto della sua esistenza in Italia. Oggi, col suffragio universale, si è scoperto che i piccoli proprietari rappresentano da noi circa un milione di persone. A questi si devono aggiungere tutti coloro che non sono piccoli proprietari, ma che desidererebbero tanto di diventarlo, anche rinunciando per tale scopo borghese a tutte le ubbie prulatorio-fiducie. Dunque, tra piccoli proprietari ed aspiranti, è una bella cifra di elettori che prima d'oggi, in genere, non aveva diritto di voto e che d'ora innanzi farà sentire la sua voce nella vita politica italiana.

Ragione per cui nel Convegno della piccola proprietà che si è tenuto il 18 maggio a Fidenza, una mirabile concordia di partiti, di onorevoli e di candidati aveva voluto dimostrare a Luigi Luzzatti, di cui quel Congresso era stato in certo modo la beneficiata, la piena solidarietà di pensiero.

Certo è che tutti quei signori che erano venuti al Congresso non avevano forse una idea precisa di quello che si doveva discutere.

Perché bisogna sapere che al Congresso, oltre la paterna figura di Luigi Luzzatti e il codazzo degli onorevoli suoi ammiratori, era venuto un largo stuolo di socialisti ed un altro non meno abbondante di cattolici.

Per custodire il compito era dei più semplici; applaudire gli oratori di propria parte e rimproverare gli avversari. Ecco in pochi tratti, la fisionomia del congresso.

×

Nei particolari, il congresso fu quale si poteva immaginare, dato le persone dei congressisti.

Ottimi i discorsi di Luigi Luzzatti; mirabili, come sempre, nella forma; argutissimi e anche sinorri nella sostanza, perché senza tanti sottintesi l'on. Luzzatti ha saputo dire agli onorevoli colleghi, pur dopo averli con tanta insistenza chiamati al Congresso, che il loro premuroso interessamento per i piccoli proprietari è cominciato soltanto quando quelli sono diventati elettori.

Ma la cosa degna di particolare rilievo è stato il tentativo dei socialisti, appunto ancora una volta in tutto il suo

stridente contrasto, di conciliare due teorie inconciliabili; la difesa della piccola proprietà privata, oggetto del nuovissimo programma socialista, e l'abolizione di tutta la proprietà privata, grande e piccola, che è stata sempre l'ultima finalità del partito.

Contrasto che è stato superato dai congressisti socialisti con molta disinvoltura, anzi, diciamo pure, da tanta puerilità di argomenti da far ridere di cuore anche i compagni.

I cattolici hanno dimostrato la forza della loro organizzazione e il programma che vengono attuando, di contrastare a palmo a palmo nelle campagne il lavoro di propaganda dei socialisti. A giudicare dagli umori del Congresso, si dovrebbe dire che il loro programma ha un successo notevole, perché la maggioranza degli intervenuti era indubbiamente munita dalle organizzazioni cattoliche.

Vi era poi qualche raro "apolitico". Notevole la rappresentanza della forte Federazione Agraria della Liguria, che conta già oltre 8000 membri.

I liberali non erano in gran numero. Per compenso, furono degnamente rappresentati da un eccellente discorso dell'on. Cattafani, che ricevette le generali approvazioni.

×

Conclusione.
Quale conclusione può trarsi da un Congresso composto di tali elementi?

L'unica conclusione seria è a questa, che la piccola proprietà, scoperta ora dai politici, ha fatto venire loro un appetito mille volte più formidabile... dei piccoli proprietari.

Quando la Federazione Agraria nei suoi congressi e a mezzo dei suoi migliori amici, diceva che era necessario correggere ed aiutare la piccola proprietà, nessuno se l'era data per intesa.

Ma oggi i piccoli proprietari diventano elettori, e trovano tanti paladini che scoprono la loro miseria.

I quali paladini fanno a gara per dimostrare amici sul serio dei piccoli proprietari.

C'è chi dice che occorre ridurre le tasse ai piccoli proprietari?

Non basta — aggiunge un'altro — bisogna abolirle!

E poco — dice un terzo — bisogna dar loro il credito a buon mercato.

Anzi — aggiunge un quarto — bisogna dar loro del danaro senza interesse.

E così questa corsa, che sembra fantastica, nella quale i politici dispongono con una generosità grandiosa dei danari che non sono propri, pur di avere per loro i voti dei piccoli proprietari, continuano ancora, e chi lo sa dove andrà a finire.

Triste esempio di quello che può la politica, quando è intesa con una modesta concezione di calcolo elettorale, o di bramosia di favor popolare; triste esempio, cui devono opporsi rigorosamente tutti co-

loro che hanno il senso della responsabilità delle proprie opinioni. E devono opporsi, non rotolando con la critica inutile, ma con la organizzazione e con la educazione degli stessi piccoli proprietari, in modo che essi possano comprendere dove sono davvero i loro veri, e dove i loro falsi amici.

L'AGITAZIONE AGRARIA DI MONTIANO nei suoi veri termini

Riceviamo e pubblichiamo:

Montiano, 7 Agosto 1913

I titoli sequestrati e robbanti delle corrispondenze pubblicate dal compiacente *Giornale del Mattino*, a proposito di una lillipuziana lotta agraria svoltasi in questo Comune, se da una parte devono avere impressionato il pubblico ignaro, è certo che, dall'altra, non debbono aver sortito l'effetto sperato dai dirigenti la Camera del Lavoro, di rinvigorire, cioè, la fede nella tessera... (fare lire all'anno, oltre gli amministrati...) e di solidificare le basi elettorali di chi di questo Comune non si è mai curato.

Ma idiosoma, senz'altro, la verità intorno alla strombazzata agitazione.

I coloni di questi, che per patto colonico, hanno obbligo di versare nei magazzini padronali la parte del grano da loro trebbiato — nolenti o volenti i padroni — resistono da tempo alla invadenza di pochissimi braccianti — una cinquantina o poco più — che tesserati o no, sobillati da cotesta Camera del Lavoro, vorrebbero estendere anche a questa montuosa plaga l'abolizione dello scambio delle opere.

Quest'anno, come l'anno scorso, si è rinfacciata alla trebbiatura tale pretesa, riuscendo, per via d'intimidazioni, di coercizioni e di violenza, a far piegare qualcuno o debole, o solitario, o in fregola elettorale... ai loro voleri. Non così, peraltro, è avvenuto a qualcun'altro, che potè trebbiare tutti i suoi fondi — i quali sono parecchi — senza incontrare altro che opposizioni proforte.

Ma, allorché una macchina, scortata dallo stesso proprietario, trasportava nell'ala di un colono, il quale intendeva battere solitamente con lo scambio delle opere, venne rimesso a nuovo lo spettacolo di far sdraiare, in mezzo al cammino che quella doveva percorrere, la ammassatura esigua falange dei braccianti oppositori. I Carabiniere, in numero di sei, intervennero, ingiungendo di lasciar libero il passaggio. Senonché i braccianti, spalleggiate pure da altri compagni, permanevano in quella animalesca ed inermosa posizione, onde impedire che la macchina transitasse.

Fu così che i carabinieri cominciarono a ghermire nelle parti carnose taluni di essi stessi a terra per allontanarli, senza riuscire però nello intento, perché tutti i braccianti, tra i quali qualche donna, con le forche minacciosamente tese verso i Corrobiniere, resistettero: onde la benemerita fu costretta ad innestare la balonetta per non essere presa alla sprovvista e sopraffatta.

Stavano per proseguire il loro impeto le autorità e la legge, quando il proprietario della macchina, buon diavolo di socialista di pieno di cuore, impressionato dalle grida fonnate che emettevano taluni affermati di essere stati feriti dalle balonette, invitò il brigadiere a desistere dall'opera per la quale egli l'aveva richiesto, e a lasciare che la macchina fosse liberamente condotta dove

avessero voluto i braccianti, suoi conoscenti ed amici.

Ed ecco come qualmente una ferita riconciliata in un bracciante, ferita profonda colando due centimetri, dichiarata guaribile in due giorni, la quale non ha la impronta triangolare della balonetta, fu attribuita alla inumanità di un povero carabinieri non riconosciuto dal ferito, sebbene, sui sei presenti, quattro in permanenza risiedono a Montiano, e malgrado il ferito stesso, nel ricevere il colpo, fosse di fronte al suo asserito feritore!

Ed ecco come qualmente, altresì, una donna ha potuto mostrare il proprio grembiante con un altro buco, haime! troppo largo, per essere addebitato ad una balonetta. Ed ecco, infine, a cosa riducesi la gonfiata e sanguinosa agitazione agraria di Montiano, dove ora la trebbiatura è stata definitivamente compiuta in tutta pace. Che resta, pertanto, dei titoli abusati o robbanti, adoperati per *épater les bourgeois*? Restano le forche, alle quali sarebbe bene tagliare le punte, e dei buchi, o poco profondi, o troppo larghi, per essere intelligentemente attribuiti alle balonette: ad ogni modo buchi... nell'acqua, deplorabilmente fatti da chi, con poca tattica, avvedutezza e perspicacia, insensò l'episodio della macchina di cui sopra s'è detto: buchi nell'acqua che, a prova del riuscito intento da parte di cotesta Camera del Lavoro, potrebbero moltiplicarsi anche l'anno venturo. Ma non preoccupiamo gli eventi.

Qui ci vorrà veder!

EGO

Nel Collegio di Santarcangelo

Santarcangelo, 6 Agosto.

La candidatura dell'ing. Magagnoli nel Collegio di Santarcangelo è un vero pruno negli occhi del *Popolano*: non passa settimana che non si occupi di essa.

Colla pretesa di impartire delle lezioni di moralità politica, (!) il giornale repubblicano muove ora in guerra contro il funzionario, al quale, quantunque riconosca — bonis suis — qualche merito, benché in misura assai minore di quelli non onnani dell'on. Baldi, vorrebbe precludere l'entrata in Parlamento.

Secondo il *Popolano*, nessun funzionario od impiegato dello Stato dovrebbe aspirare a diventare deputato, malgrado che l'art. 98 della legge elettorale politica lo permetta.

I Consiglieri di Stato, i Consiglieri di Corte di Cassazione e di Appello, gli Ufficiali generali e ufficiali superiori di terra e di mare, i membri dei Consigli Superiori di pubblica istruzione, al senato, dei lavori pubblici e delle miniere, i professori ordinari delle Regie Università e degli altri pubblici istituti i quali si conferiscono i supremi gradi accademici, insomma tutti i più alti funzionari ed impiegati dello Stato non dovrebbero più far parte del Parlamento.

E se così deve essere, ci spieghi un po' il *Popolano* perché gli elettori del Collegio di Santarcangelo dovrebbero ripudiare il Magagnoli, ed ascoltare invece il Baldi, che come professore ordinario di università è gli più funzionario dello Stato?

Si vita me flare dolendum est primum tibi. Se poi neppure il Baldi può essere candidato, allora per la stessa ragione non dovrebbe più entrarci alla Camera, fra gli altri, Angelo Battelli, Agostino Berenati, Angelo Colli, Ettore Ciochetti, Napoleone Colnaghi, Enrico Ferri, Antonio Fradeletto, Antonio Grandini, Luigi Luzzatti, Leonardo Bianchi, Antonio Salernitano, Giulio Alessio, Paolo Boselli, Vittorio Orlando, Francesco Tedesco, Alessandro Stoppa, Luigi Ravà, Carlo Schenzer, Gaetano Musca, Carlo Calise, Carlo Forriani, Francesco Fede ecc. ecc. insomma tutto il fior fiore del Parlamento italiano, e fra essi anche i più autorevoli correligionari del *Popolano*.

Ecco a quali conseguenze si arriva, quando si annunciano certe terribili sbaldate.

In quanto poi alla moralità dei metodi elettorali, consigliamo il *Popolano* a non toccare certi tasti. Purtroppo nel Collegio di Santarcangelo non si sono completamente dimenticati i fatti falsi delle elezioni del 1909.

Un'altra volta poi — se ci graverà — faremo la storia vera del famoso ponte sul Marecchia, che sembra costituito il casacomer del *Popolano*. Anche per quest'opera — di prossima esecuzione — mettremo in rilievo tutte le grandi benemerite dell'on. Baldi, invocando, se del caso, anche le testimonianze, non certo sospette, dell'Amministrazione popolare del Comune di Santarcangelo.

È intanto a proposito di moralità — a questa volta non prociomiamo politica — il *Popolano* ci potrebbe dire qualche cosa — lui che lo sa — circa il parere del Collegio Provinciali delle Associazioni della stampa, provocato dai redattori della defunta *Ragione*, reclinando il pagamento dei loro stipendi.

Per chi non conosce la questione, eccola riassunta in poche parole.

I redattori del giornale repubblicano, dopo avere esperiti vari pratiche conciliatorie per essere pagati degli stipendi arretrati e delle relative indennità, senza potere, nel periodo di un anno, addiritte ad una esecutiva conciliazione, si decisero a provocare dal Collegio Provinciali un lodo o parere sul loro caso, nei riguardi della Commissione esecutiva del partito repubblicano italiano. Alla quale i ricorriti asserivano correre obbligo di soddisfarli, poiché la *Ragione* fa sempre l'organo del partito, il quale volle che — anche quando la gestione del giornale venne affidata alla ditta A. Quattrini di Firenze — la Redazione rimanesse alla dipendenza della direzione del partito, provvedendo essa direttamente gli stipendi ai redattori.

Il Collegio, affermata la necessità che i diritti di coloro che stipulano contratti coi rappresentanti di associazioni non aventi personalità giuridica, vengano al possibile garantiti con una severa applicazione della responsabilità personale dei rappresentanti — da cui derivò indubbiamente l'effetto moralizzatore di rendere più cauti i rappresentanti delle associazioni, nonché più vigile e più delicato il senso della responsabilità in tutti coloro che vogliono partecipare alla vita delle associazioni — esprime il parere che i redattori della *Ragione* abbiano diritto di chiamare personalmente e solidamente i membri della Commissione esecutiva del P. R. I. al pagamento dei loro crediti per gli stipendi arretrati e per indennità; salvo ai detti membri la rivalsa presso le persone costituenti detto partito. Per notizie che ci pervengono direttamente da Roma, ci consta che i vecchi redattori della *Ragione*, dopo questo parere, hanno rinnovato presso i singoli componenti la Commissione esecutiva predetta, le richieste del pagamento dei loro crediti, o se — come dubitavi — anche queste nuove insistenze avranno esito negativo, essi sono decisi a fare uno scandalo, ed a provocare in tutti i modi la pubblicazione della relazione della Commissione d'inchiesta sull'andamento finanziario della *Ragione*, presieduta, come è noto, dall'on. Paocetti.

Queste sia poi la relazione che corre tra questo antecedente fatto e la lotta che va a combattere nel collegio di S. Arcangelo è quel che vedremo, e l'instigante lettore avrà già saputo trovare da sé.

INTERESSI LOCALI

Nel Convitto Masini

Un manifesto della Congregazione di Carità avverte che fino al 20 corrente è aperto il concorso per titoli al posto di direttore del Convitto Masini (orfano-trofeo maschile) amministrato dalla Congregazione. Meglio tardi che mai! Ma nessuno vorrà contestare che lo stato di provvisorietà (per il quale l'attuale incaricato dalla direzione, essendo anche insegnante elementare, veniva a percepire un rilevante stipendio, a cui si sarà aggiunta quest'anno qualche indennità per la sua quota-parte di direzione alle elementari), è durato anche troppo a lungo. Meglio tardi che mai, dunque; soprattutto perché così cesserà quel cumulo di funzioni in una sola persona, cui non è dato di potere veramente duplicarsi, e peggio ancora, triplicarsi, senza inamovibile pregiudizio del compimento del dover suo.

L'avviso di concorso avverte che all'ufficio è annesso lo stipendio di L. 1200 (da elevarsi a L. 1400 col nuovo organico, in caso di approvazione).

Ancora un aumento di stipendio! Giova ricordare che, allorché nel maggio 1912, denunciavamo la singolare posizione dell'incaricato

alla direzione di questo istituto, rispondendo alle nostre osservazioni, il *Popolano* — che poi si chiuse in un eloquente silenzio — affermò che la nuova pianta organica dell'istituto (sulla quale, si aggiungeva, la Commissione provinciale di beneficenza ed assistenza pubblica non fece osservazione alcuna) fissava lo stipendio in L. 1200, oltre L. 474,50 per vitto, ed alloggio.

A un anno di distanza, detto stipendio viene ancora aumentato! Non sappiamo se l'autorità tutoria, che l'anno scorso mise il polverino ad un aumento di stipendio per gli impiegati degli uffici centrali della Congregazione, e istituti dipendenti, sarà disposta quest'anno a seguire gli amministratori del patrimonio dei poveri nei loro facili criteri di erogazione del pubblico denaro. Ad ogni modo, non ci sembra corretto forzare, per così dire, la mano all'autorità stessa, od affidata l'approvazione del nuovo organico, con un preventivo impegno verso i terzi.

E domandiamo, infine: se l'organico non sarà approvato, chi pagherà l'aumento di stipendio, a cui il concorrente nominato avrebbe diritto, a termini dell'avviso di concorso?

Consiglio Provinciale di Forlì

Per lunedì 11 corrente è convocato il Consiglio provinciale in sessione ordinaria.

Fra i molteplici oggetti dell'ordine del giorno notiamo la nomina dell'ufficio di presidenza del Consiglio; comunicazione di una lettera del cav. Pietro Zappi con la quale insisto nelle dimissioni da consigliere del mandamento di Sarcaceno; comunicazione della dimissioni dell'avv. Giuseppe Bellini da Presidente della Delegazione Provinciale; nomina di due membri effettivi della Giunta provinciale amministrativa; nomina di due membri della Giunta provinciale per la scuola media; nomina dei membri della commissione d'appello per lo Impeste diretto; degli ingegneri aggiunti alla commissione stessa; per i giudizi relativi all'imposta sui fabbricati e il consiglio di disciplina per gli impiegati provinciali; esussio di L. 300 per mostre zootecnica indetto dal Conzio agrario di Forlì; concorso a favore del Comune di Forlì nelle spese per rimettere in luce la porta Cardini che decorava il Duomo di Forlì.

×

Non c'è chi non conosca il compromesso, avvenuto l'anno scorso tra le due frazioni monarchica e repubblicana, in cui si divide il Consiglio provinciale — notevole specialmente perchè, dopo un infelice tentativo di amministrazione repubblicana ortodossa, si fece luogo in deputazione ad alcuni monarchici, accettando in seconda linea due tra essi che, per la rigidità dei criteri amministrativi, per l'alto senso, per la indiscussa capacità, avevano sempre tenuto in quel compromesso un posto esemplare.

Quel compromesso è stato apertamente ed aspramente disapprovato dal "Circolo Masini" di Forlì, con un ordine del giorno, affermate che l'accordo tra uomini di principi fondamentali avversari a quelli repubblicani non risponde ai metodi, alle tradizioni, ai deliberati del partito, ed arguente che i rappresentanti della parte repubblicana nelle pubbliche amministrazioni informino sempre l'opera loro alla direttiva del partito, e disciplinino la loro condotta alle deliberazioni dei socialisti cui appartengono.

È il *Pensiero Romagnolo*, alla sua volta, ha condannato tale atto, qualificandolo una evidentissima contraddizione politica, esprimendo la speranza di non dover più deplorare costati patteggiamenti, neanche... col divorzio entro ventiquattr'ore...

Pur non approvando tanto intransigenza settaria, in suo lodoio esprimere il voto che lo parti, prima di rinnovare l'alleanza, addingano a chiari ed espliciti patii.

Che cosa farà quest'anno il Consiglio Provinciale, specialmente in ordine alla nomina dei membri di importantissime commissioni, non è facile prevedere.

Se però il compromesso sarà mantenuto, noi confidiamo che gli uomini di parte monarchica, i quali siedono nel Consiglio, ricorderanno come — in una amministrazione comprendente la intera provincia — essi hanno il dovere di tutelare gli interessi della parte loro, anche per centri in cui questa, attualmente in minoranza, non abbia in mano il potere municipale; e forti di tal dovere confidiamo che sapranno altresì fermamente volere a che nelle commissioni, negli uffici elettivi principali trovino luogo uomini di

lor fede, i quali conformino la loro condotta a quei principi amministrativi ed economici, sotto la cui egida essi assunsero e detengono l'ufficio.

Se ciò non dovesse avverarsi, ed essi continuassero a farla da comparsa, senza mai esprimere un desiderio od un volere che renda accorti gli altri della loro presenza, meglio assai uscire da un campo, chiuso a tutti'altra forza che alle gare infedee e partigiane.

IL SILURO

O delitto, santezze con le tue pinnacole elettriche contro le ricche carozze delle navi, alla percosca tu fulmini in uno sciondario di schiuma, distuggi, atterrigi, in un tortice d'acqua che sembra un'improvvisa gola spalancata nel vuoto.

Nella notte hai sorpreso il sonno dei marinari, mentre la sentinella coi gli occhi fioriti di stelle si teneva alla coffa che mareggiava sul mare. L'occhio liquido dei fari, schizzato come una leva tra il compasso

non ti vide fuggire all'insidia notturna. Si dondolanone le anche dei dormienti nel languore più caldo di un bel sogno d'Agosto. Le palme tropicali, si chinavano su quel sonno all'incanto di una bocca perle: semi-aperta in un bacio, e nelle orecchie assopite l'eco di una canzonetta napoletana, forse, ripeteva il ritornello sentimentale. Chi? Chi avrebbe, o delitto, atteso la morte cantando? La nave era attaccata alle sue ancore gialle, immobile in un silenzio più oscuro della notte. In un barlume di cielo, la sua bandiera frustava il vento — All'erta! All'erta! sentinella! S'udò il fragore sordo del maglio cadere nel mare. E scossero le voci assonate degli uomini: - Aiuto! - La nave s'inclinò, girandola immensa, rotando. Corse il sangue dei polsi, come alla sintonia: il vino sgorge a rigagnoli dalle crepe del tinco.

- Aiuto! - I boccaporti si schiantarono, sotto la spinta degli uomini pacati, che videro la morte barlucchiare. - Aiuto! - Dal casero, una fiamma si diffuse nel cielo come un fungo rosgino, sfavillando nell'ombra: una campana ondeggiò nottamente a rintocchi, accompagnando un grido d'orrore che venì nelle note: - Si uccida piuttosto, chi non ha il coraggio di morire!

Un poeta futurista

Note Agricole

I pomodori, rimedio efficace contro la fillossera?

Il *Corriere della Sera* ha la seguente notizia, della quale niuno può disconoscere la importanza, in questo momento di rinnovata apprensione sui manifestarsi della fillossera nel nostro territorio.

Arguiremo che non siano vane le speranze ora poste per combattere efficacemente il terribile flagello, o che il responso autorevole della Cattedra Ambulante di Lecce, sia tale da tranquillizzare pienamente i viticoltori.

Ci telef. da Roma, 21 luglio notte: La Tribuna ha da Lecce, e noi vi riferiamo a titolo di cronaca: « Mentre la fillossera continua la sua marcia devastatrice attraverso gli ubertosi vigneti del Salento, si annuncia che si sarebbe trovato il mezzo di distruggere l'insetto nella maniera più semplice ed economica. Il rimedio si sarebbe scoperto per puro caso: in un vigneto fillosserato, sul quale non c'era da fare più assegnamento, il proprietario piantava fra gli interfilari della vite dei pomodori. Ma non erano che questi crescevano, la vite riprendeva vigore. Non sapendo a che attribuire questo inaspettato rigoglio, furono scelte alcune piante di pomodoro alle cui radici erano attaccate centinaia di fillossere morte. Si è fatto il vero, come si assicura: i pomodori, come si appartengono alla famiglia delle solanacee, che contengono una sostanza velenosa, la solanina, la quale sarebbe mortale per il fessato devastatore. Tutti attendono con interesse il responso della Cattedra Ambulante, che si assicura alla studiosa del fenomeno.

Tra libri e giornali

« La famiglia di Chicchi » — « Anche Meo si rinvolca » di Gius. Pagani — Ossa editrice Nerlini Firenze.

Sono nati in nitida ed elegante veste, per cura della Casa editrice Nerlini di Firenze, i due primi volumetti del Teatro in vernacolo empigiano toscano: « La famiglia di Chicchi » basato velleologo in un atto e « Anche Meo si rinvolca » monologo, della signorina Gius. Pagani. Le giornate e gentile scritto toscano, già nota per il libro e *Gente alla buona* a che meritò l'alto onore di una prefazione assai lusinghiera di Renato Fucini. I due atti, che non potrebbero avere migliori passaporti, qual non lo prefazioni di Renato Fucini e d'Agostino Novelli, ebbro lieto successo quando ven-

nero rappresentati; par successi riportarono alla lettera, tanto sono pieni di naturalità, garbo, brio, spigliatezza.

Il basozetto è ammirabile, oltreché per questi pregi, per la felice dipintura d'ambiente e di costumi, ed il monologo anche per il sentimento patriottico che l'anima e lo ricalcia.

Tutti i personaggi parlano il linguaggio pitagorico e flaviano della campagna toscana, inneggiando, a delio dei compianti, la Pagani scrive perfettamente, e che fa contrasto con la lingua inquina di barbarismi, sciatà, artificiosa, che si usa comunemente: non noce quindi, certo, l'astigera tratto, alle fonti del parlare toscano; per cui, sotto quest'aspetto, i divertenti lavori della Pagani sono anche utili.

Ci compiacciamo con l'egregio Autrice, a consigliare i nostri lettori d'acquistare i nominati, certi che la lettura dei medesimi procurerà loro un vero godimento intellettuale.

CRONACA CITTADINA

Divagazioni prelettorali — Il *Popolano*, una mano che si avvicina il giorno del... giudizio, diventa più bubbolano del solito. Lo abbiamo visto da cui fu preso ad manifestarsi del favore con cui veniva accolta la candidatura Albini, presanta già i sintomi di una tremarella: prodromo di quell'altro fenomeno — deleterio per gli uomini politici — i cui effetti sono stati descritti in un bel libro da un eminente fisiologo italiano.

Il primo indizio rivelatore del fenomeno sopra indicato, si riscontra nel monotono affannoso atterrito dell'organo repubblicano, che il deputato uscente è ben saldo in sella, e non teme affatto il suo competitore. Anche i bambini fanno lo stesso: davanti al portico, gridano sovente a squarciala, per darsi un coraggio... che non hanno.

Altro grave indizio: la perdita della immo ria. Il *Popolano*, a sette giorni di distanza, non ricorda più le garbatissime rivolte all'Albini, col dipingimento inostri all'ufficio parlamentare sotto lo specioso pretesto di voler discorrere in lui l'occhio politico. E su questo punto non sarà male intendersi una volta per sempre. La lotta che va ad impegnarsi nel nostro collegio, è, forse più che altro, lotta schietta e serena di principi, sovrastante di mille abili alle persone.

Siamo certi, d'altronde, che l'On. Comandanti stima ed apprezza quanto noi il suo avvertimento, del quale, in talune occasioni, ebbe ad ammettere la condotta politica ispirata da una indipendenza di carattere, insofferente di tutto che non miri all'interesse generale, anche se ciò debba per avventura costare la perdita del collegio. Pensar infirmi!

A che dunque tanta inutile schermaglia? Non può l'On. Comandanti (crediamo con questo luogo) approvare il metodo di polemica inaugurato dall'organo suo; e se i costumi politici fossero tra noi quel che dovrebbe essere in un paese civile, egli fin d'ora sarebbe intervenuto a moderarne lo zelo poco conveniente. Terzo indizio di quel... fenomeno, (che ci ostiniamo a non voler nominare), è la tendenza del *Popolano*, sempre più marcata, verso le fantasticherie e le invenzioni.

Malgrado la nostra recisa smentita, egli si ostina a far credere che il partito monarchico di Oseba abbia offerto ad altri la candidatura, prima che all'Albini. È un nome però che gli deve ben legare la lingua, se tanto gli costa a metterli fuori! Ma ciò si manda almeno la fotografia di questo misterioso individuo, col quale avremmo scambiato, certamente per mezzo di qualche medium, perfino delle lettere! Noi proiettiamo di ordinario l'ingrandimento fino al 1° ingrandimento a Casalbini, e di regolarla poi al contraltino in una corule d'oro massiccio.

Quarto, e per ora, ultimo indizio del fenomeno... di cui sopra, è il negar fede, come fa il *Popolano*, alla più paleare e ricomosciuta evidenza. Il telegramma del Sen. Finali, arguente il risorgimento della parte nostra, e l'adesione dell'Avv. Travonelli, ci sono e non ci sono, secondo i nostri costumi, e saranno, sia mal tuttavia, non possono interpretarsi come atto di approvazione o consenso. Peccato che, per accertarne, l'organo interpreti dall'on. Comandanti abbia bisogno, come ogni lettore, di correre... al Polo Nord!

Con cui potremo fare a questo logomacchione, per riprenderlo, se così piace al *Popolano*, allora che il suo sistema nervoso slasi un po' calmato... col cessare della cantata.

Per un bravo comitadino — Sono esposti nel negozio Fantini alcuni vitigni eseguiti dal concittadino Luigi Montecchi, tanto bravo quanto modesto. Non sono molti anni che il Montecchi si dedica alla difficile arte del lituato; ma egli vi ha raggiunto, nonostante, un grado di abilità, che potrebbe invidiarlo più d'un lituatore di professione; poiché egli vi dedica solo i ritagli di tempo lasciati da altre occupazioni. Ma il conto in cui Montecchi è già tenuto da molti suonatori, e, più, qualche ordinazione e riparazione, che non sdegni di mandargli qualche laboratorio forstiero, che gode di antica

LIQUORE STREGA

TONICO - DIGESTIVO
Specialità della Ditta GIUSEPPE ALBERTI di Benevento
Guardarsi dalle innumerevoli falsificazioni
richiedere sull'etichetta la **Marca Depositata**, e sulla capsula la **Marca di Garanzia del Controllo Chimico Permanente Italiano**



CEROTTO BERTELLI
Insuperabile
meraviglioso rimedio contro
DOLORI DI RENI E DI PETTO
DOLORI LOMBARI
PRODOTTI ANCHE DALLA GRAVIDANZA
SCIATICA - AFFANNO - ASMA - REUMATISMI in GENERE
Si applica a freddo - PRODUCE CALORE - innocuo - Non lorda
LIRE UNA. **A. BERTELLI & C.** LIRE UNA.
MILANO

Per Lire 7 Un bellissimo ingrandimento fotografico centimetri 50 x 65 con pass-partout fatto a cornice, con vetro flessibile. Spedizione per pacco postale.

Per Lire 10 Un bellissimo ingrandimento come sopra montato con vetro su splendida cornice intagliata di centimetri 45 x 65. Spedizione per pacco postale.

Per Lire 16 Un bellissimo ingrandimento come sopra, montato con vetro su splendida cornice intagliata di centimetri 61 x 75. Spedizione per pacco ferroviario.

Per Lire 20 Uno splendido ingrandimento montato con vetro su finissima cornice di centimetri 80 x 95. Spedizione per pacco ferroviario.

Ingrandimenti brevettati bombé smaltati a fuoco. Specialità della Ditta. Dando commissione di due ingrandimenti contemporaneamente sconto del 10 per cento.

FOTOGRAFIE su porcellana cotta a fuoco, garantito resistenti a qualsiasi temperatura, per *Cimitero*. Minutino su vero smalto e smalti smalto. Piccole fotografie per necrologio e cartoline.
Imballaggio gratis. - Spedire fotografie e vaglia al Premiato Stabilimento. *Fotografia Nazionale* - Via Rizzoli, 28 BOLOGNA

ISCHIROL

Guarisce infallibilmente
ANEMIA
NEVRASTENIA

PREZZO LIRE 2.50
MASSIME ONORIFICENZE:
Roma, Nizza, Genova, Lione, Londra, Parigi Gran Prix

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico
E. UNGANIA - Bologna
Viale Antonio Sileanti 16 - Palazzo Proprio

MANDOLINO OTTIMO ELEGANTE

ACERO
con penna, placca e montatura corde di ricambio. l' franco di porto nel Regno . . . Lire **9.75**
Scrive al grande Stabilimento Musicale Ditta Valeriano Rovinazzi - Via Zamboni 7 A - BOLOGNA.

AVETE DOLORE?
PERCHÉ NON SCACCIALO? Il ben noto rimedio
PAINKILLER Perry Davis

tolge immediatamente qualsiasi dolore come per esempio: Dolori di denti, Male di stomaco, Crampi, Coliche, Nevralgie, Dolori artroici, Dolori di schiena, Lombaggini, Distorsioni, Contusioni, ecc. ecc.

Il **PAINKILLER** è un rimedio radicato contro la Diarrea, Dissenteria e Colera. Una dose da pronto sollievo e poche altre completano la guarigione.

Ampla Istruzione per l'uso, tutte le informazioni che esamineranno, accompagnano ogni bottiglia.

In tutte le buone farmacie. L. T.S. li facciano sapere degli agenti per l'Italia - *Farmacia Inglese H. Roberts & Co. FIRENZE.*

Il nome "PAINKILLER", siglifica "DOLORICIDA", e la sua efficacia è così sorprendente che dovrebbe essere tenuto in ogni famiglia a portata di mano.



Articoli di gomma

d'ogni specie per medicina, igiene, chirurgia: Istrumenti chirurgici, Calze elastiche, Cateteri, Cinte erniarie d'ogni specie, Enterocolismi, Pere, Ringhio, Sospensori, Termometri d'ogni qualità, Tubi speciali per enterocolismi, Ventriere, Cotoni, Garze, Bende.

Catalogo N. 1 che viene spedito gratis da **FEDERICO PAUR** Piazza Duomo 21 - Milano.

PER LO SVILUPPO E CONSERVAZIONE DEI CAPELLI

USATE SOLO LA **CHININA-MIGONE**

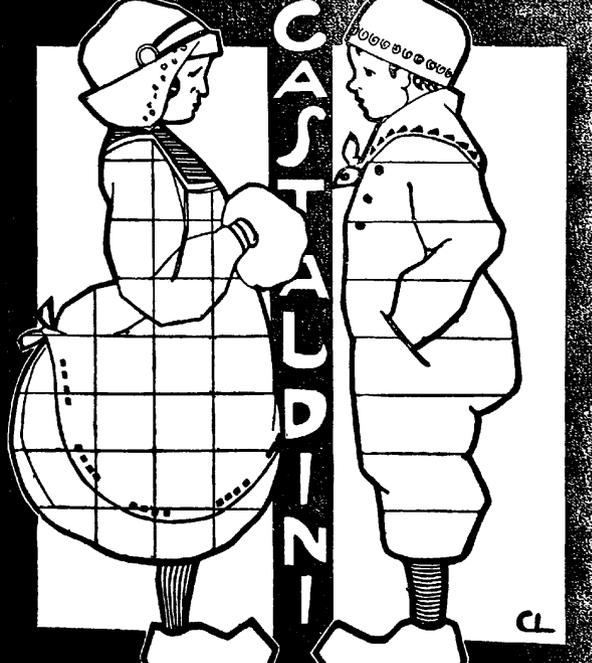
CHE SI PUÒ AVERE

PROFUMATA INODORA OD AL PETROLIO

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parafarmacisti.
Deposito Generale da **MIGONE & C.** - Via Urcioi - MILANO. - Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Olistogallerie per Farmacisti, Droghieri, Olistogalleri, Profumieri, Parafarmacisti, Saponi. DEPOSITO IN

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atopia del bulbo
Combate la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopracciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

BIMBI SANI BELLI col sciroppo



CASTALDINI

Inalatorio di Faenza

Systema Brevettato Körting del Dott. C. Beltrami

Inalazione a secco colle acque naturali **saiso-iodo-bromiche.**

Consulenza Sanitaria: Prof. Cav. ALBERIGO TESTI, Docente di Patologia e Clinica Medica alla R. Università di Bologna. Medico Primario dell'Ospedale di Faenza.

Malattie curate nell'Istituto

Cure Topiche Affezioni catarrali acute e croniche dell'apparecchio respiratorio (rino-riniti, laringo tracheiti, bronchiti). Asma bronchiale. Affezioni catarrali della congiuntiva.

Cure Generali Infiammazioni infettive oculari, nasali e faringee, micropneumoniti ecc) Atroismo. Ateriosclerosi Dispepsie da atonia gastrica e da Ipoacridia.

L'inalatorio è aperto tutti i giorni. Assistenza Medica continua.

Corso Saffi 28, Faenza - Telefono 124 =

ACQUA JODIO - ARSENICAE di RIO SALSO

Sovrana fra le riosolifonanti (Opurativa del Sangue) ANTISCROFOLARE, ANTI TUBERCOLARE ANTIURICA.

Carreggio (Alessandria) 2 Febbraio 1918.
Grazie delle 4 bottiglie di Jodo-arsenicale di Rio Salso speditemi il 17 Gennaio scorso. Ho fatto la prova in un giovane affetto da tubercolosi articolare con lieve suppurazione, e già colla poca quantità usata ho avuto un risultato sorprendente. Prego mandarmene altre 4 bottiglie che credo basteranno per continuare la prova: e quando la febbre esterna sia guarita ho intenzione di far continuare al malato la cura interna e gli impacchi. Anche il mio malato è entusiasta dell'acqua di Rio Salso e ne vanta le doti.

Dott. GIOVANNI BALESTRASSE

In vendita nelle principali Farmacie e presso il proprietario **Carlo Croppi-Forti**

LO TROVATE IN TUTTE LE FARMACIE a L. 1.50 - 2.50 - 5